

Lodevole  
Municipio

6900 Lugano

Interrogazione: anziani e case per anziani: fine di un sogno romantico?

Così titolava il Corriere del Ticino un'intervista al direttore degli Istituti sociali di Lugano Paolo Pezzoli lo scorso 20 febbraio. Sempre il CdT di lunedì 20 marzo tornava sull'argomento con un articolo che riferiva dei previsti interventi nella casa anziani di Gemmo.

Il direttore Pezzoli faceva risaltare in particolare due aspetti: le infrastrutture da mettere a disposizione e la formazione del personale per accompagnare le persone che necessitano sempre più di assistenza.

Sul numero dei posti disponibili in case per anziani si afferma che la città dispone attualmente di 480 posti letto che dovrebbero diventare 600 entro il 2012 con l'edificazione della casa per anziani di Pregassona. Faccio solo notare che nei 480 posti attuali non sono probabilmente contati i 26 posti attribuiti a Lugano nella casa anziani consortile "Al Pagnolo" di Sorengo. Nella questione legata ai numeri si inseriva una prima osservazione: la qualità delle case per anziani dovrà in futuro indirizzarsi maggiormente verso le esigenze delle persone ricoverate. Quindi meno "alberghi di lusso" ma migliore utilizzo degli spazi e reparti specializzati per le demenze senili. Proprio su quest'ultimo aspetto il direttore citava un dato, per certi versi allarmante: il 40-45% degli ospiti delle case per anziani di Lugano soffre di qualche forma di demenza senile escludendo, in questo dato, le forme leggere.

D'altro canto si registrano annualmente circa 150 decessi, pari al 25-30% degli ospiti ricoverati. Anche in questo ambito si dovrà pensare a reparti specializzati dove dovrà essere garantita un'assistenza specifica e continua con accompagnamento costante.

Veniva anche citato il previsto ampliamento della residenza Gemmo dove è previsto di creare un nuovo reparto concepito secondo i canoni di questa architettura specifica per i malati di demenza senile. Nel citato articolo del 20 marzo vi sono altri dettagli in merito.

L'insieme di tutta questa problematica "anziano-casa per anziani-demenza senile", pone diversi interrogativi.

Chiedo quindi al lod. Municipio, tramite questa interrogazione, di fornire ulteriori informazioni e più precisamente:

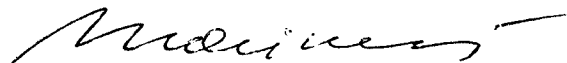
1. Il termine del 2012, indicato per l'edificazione della casa anziani di Pregassona, è realistico o bisogna attendersi un'anticipazione dei tempi vista la continua evoluzione

nell'aspettativa di vita ma anche del naturale degrado psico/fisico cui sono confrontati gli anziani?

2. Il dato del 40-45% di ospiti affetti da demenza senile é stato rilevato statisticamente o si tratta di una valutazione sommaria? Se é statisticamente provato, con quali strumenti (p.es. risonanza magnetica o altro), utilizzati da chi e con quali criteri si é giunti alle percentuali citate? Qual'é il grado specifico di demenza constatato e quanta parte viene attribuita alle forme leggere?
3. Quando bisogna quindi ammettere la presenza, nell'anziano, di una demenza senile chiaramente definita tale?
4. Quali sono gli interventi previsti in futuro per le case anziani della città che tengono conto del fatto che é necessario utilizzare meglio gli spazi e creare reparti specializzati? Cosa significa "la zona notte sacrificata a vantaggio della zona giorno"? Chi partecipa alla consulenza specialistica per questi interventi? Esiste un concetto globale su interventi di questo tipo?
5. Come é prevista la formazione del personale addetto alle cure, in particolare nei riguardi di anziani colpiti da demenza senile o che presentano malattie incurabili?

Facendo parte del Consiglio consortile della casa anziani "Al Pagnolo" sono particolarmente interessato a questa problematica. Ringrazio per l'attenzione e porgo distinti saluti.

Gianfranco Molinari  
consigliere comunale



23.3.06